

**ROTARY** • Martedì 19 con Margherita Dalla Vecchia

# Dentro l'opera di J.S. Bach

*Origine, l'oratorio musicale da Roma a Lipsia*

**M**artedì 19 aprile, al Rotary Club Abbiategrasso, la relatrice della serata, Margherita Dalla Vecchia, è partita dalle origini dell'oratorio musicale per descrivere il percorso che ha portato fino a Bach e al suo genio. I canti gregoriani sono stati la prima forma di musica per la liturgia e Margherita ha fatto ascoltare ai presenti il brano intitolato "Introito della IV Domenica di Avvento", molto suggestivo anche per i meno esperti. Il canto gregoriano è stato praticato fino al 1300 circa, in seguito, specialmente nel 1500, si affermò un altro stile di musica liturgica: il cosiddetto "mottetto polifonico", introdotto da Giovanni Pierluigi da Palestrina, che prevedeva la presenza nel brano musicale di più voci che si imitavano nel testo, ma sempre con grande armonia di toni. L'organo, che fino ad allora aveva sempre avuto funzione civica, dopo il Concilio di Trento, si affermò come strumento tipico della musica religiosa. In seguito Filippo Neri inserì "tra gli esercizi gravi fatti da persone gravi la piacevolezza della musica spirituale". Semplici canti venivano eseguiti a chiusura degli esercizi: nacque una forma di musica religiosa, l'oratorio appunto. Nella concezione del suo creatore, questi canti non dovevano essere saggi di creazione artistica, ma la naturale conclusione dell'esercizio spirituale. L'oratorio musicale doveva raccontare in musica storie tratte dalla Bibbia: si voleva alternare la severità della preghiera al diletto della musica. Infatti Filippo Neri considerava molto importante l'oratorio musicale per accostare la musica alla preghiera e creare un nuovo modo di fare proseliti



La relatrice ha poi parlato della musica di Bach e del "Progetto Bach" a cui collabora da circa quindici anni a Vicenza e a cui ha preso parte anche il famoso musicista Michael Radulescu, finalizzato a far conoscere la musica del grande genio e a promuovere le relazioni della sua arte con la musica italiana alla quale egli ha attinto. Fino ad oggi sono state numerose le performance in città italiane e all'estero, con l'esibizione di musicisti professionisti accanto a giovani artisti. Secondo la relatrice, Bach è stato grande anche perché è stato capace di inserire tutta l'umanità dell'uomo in pagine di musica memorabili. Bach è spesso definito "l'architetto della musica", perché riesce a dare armonia alle sue composizioni, le quali vengono studiate sia dal punto di vista religioso che da quello matematico. Margherita ricorda infine che anche uno studente dell'Accademia della Musica di Abbiategrasso ha preso parte al "Progetto Bach", con ottimi risultati.